

Integrazione e immigrazione

A caccia di soluzioni future

CESENA. Cesena conta circa 6.000 immigrati, il 6,3% della popolazione. E il dato è in aumento, soprattutto dall'est Europa.

Il convegno «Integrazione e migrazione» alla Banca di Cesena, si è proposto di riflettere su come, di fronte all'immigrazione, sia da realizzarsi l'integrazione. Problema complesso quello discusso, che ha attratto tante persone italiane e straniere e si è concluso solo dopo le 23.30. Fra immigrazione e integrazione c'è ancora un abisso, dal punto di vista legale, culturale e sociale. «Ho la brutta sensazione che parliamo di due tipi di integrazione - dice **Gino Della Vittoria** di Caritas Cesena - è ricca di iniziative, ma non c'è rispondenza fra iniziative e incontro che genera integrazione. Vanno benissimo, ma non bastano. Se la situazione qui sembra abbastanza positiva, è allarmante che in Italia la legislazione impedisca i facili ingressi agli stranieri, ma renda facile diventare abusivi. Ed è proprio la condizione di clandestinità che spesso porta a situazioni disperate ed a delinquere. E l'Italia, fa notare **Sandro**

«CONFRONTO MONOCORDE»

CESENA. «Un confronto monocorde, passerella autoreferenziale piena di buone intenzioni che non scalfiscono i problemi reali». **Antonella Celletti** (consigliere Gruppo della Libertà) vede così il convegno sull'immigrazione organizzato da Comune e Laboratorio democratico europeo. «L'immigrazione non è solo un fenomeno strutturale, ma è anche un'emergenza locale e nazionale. Conti straparla di integrazione e accoglienza, ma lui stesso non sa quanti stranieri si vogliono veramente integrare qui, accettando leggi, regole e principi. Accoglienza poi non significa mantenimento al limite della sopravvivenza o permissivismo caritatevole. Significa inglobare nella società, a tutti gli effetti e senza traumi, stranieri che vogliono e possono mantenersi con un lavoro, che sono disposti ad accogliere le nostre regole di convivenza civile, insieme a diritti e doveri, e che, soprattutto, parlano italiano».

Gozi, detiene «il primato negativo degli immigrati irregolari». **Cheikh Tediane Khouma**, presidente consulta degli Stranieri di Cesena invita a «smontare il pregiudizio e avviare un processo di conoscenza». «Nell'era globale della mescolanza e della contaminazione - interviene l'onorevole **Khaled Fouad Allam** - l'integrazione è un tema rivoluzionario. Ma noi soffriamo un deficit concettuale e politico. Quello che manca in questo immenso concerto che è il mondo è il direttore d'orchestra». Durante la serata è inoltre emerso il ruolo negativo dei media che, «alla ricerca del sensazionale» secondo **Khouma**, non fanno che alimentare fobie. Quando l'assessore **Fausto Aguzzoni** ha decretato la fine del convegno è intervenuto un rappresentante della Lega Nord, ma non è stato possibile prolungare la discussione, vista l'ora. La Lega ieri ha quindi lanciato un invito a presenti e organizzatori a ritornare sulle questioni del convegno. Trattate, scrive la lega in una nota... «Con un penoso monologo a senso unico».

Valentina Togni